
The College of the Desert, un concorso di progettazione per studenti

di Silvia Gandolfi e Luca Gentilcore

Relatore: Silvia Gron

Correlatori: Valentina Serra, Valerio Lo Verso

La Leading Edge Student Design Competition ha bandito nell'anno 2003-04 un concorso per studenti sul tema della sostenibilità; l'area di progetto si colloca all'interno di un polo universitario, the College of the Desert, nel deserto della California del Sud.

Il progetto

Su modello del pueblos quattro blocchi funzionalmente autonomi si affacciano sulla plaza, spazio pubblico condiviso per le attività di gruppo.



Sono state individuate quattro zone funzionali autonome.

L'area dei servizi, accessibile non solo agli studenti e al personale del campus ma fruibile anche dagli esterni, comprende: un atrio a doppia altezza direttamente collegato al punto informazioni (sud), e ad un piccolo auditorium (ovest), che nelle ore serali sarà aperto alla comunità di Palm Desert.

La seconda area è destinata all'amministrazione; essa comprende l'ufficio del Preside, uffici di segreteria e aule di lavoro (est).

Distinguiamo ancora l'area dei dipartimenti in cui venti uffici di facoltà e un'aula di lavoro definiscono uno spazio interamente destinato ai docenti (nord).

Infine la zona relativa alla didattica, comprende due aule computer e sedici aule tradizionali. Le aule, collocate al piano superiore, godono di una maggiore privacy, e verranno raggiunte dai soli studenti interessati a frequentare le lezioni.

I volumi sono disposti in modo tale da creare canali di passaggio in grado di rendere accessibile la corte da più punti. I percorsi coperti così ottenuti, oltre a mettere in relazione le diverse aree funzionali, creano un'interazione tra l'edificio e il contesto circostante: a est lo sfondamento consente l'accesso al grande prato su cui affacciano gli edifici di facoltà, mentre a ovest si aprono scorci unici delle catene montuose di San Giacinto e San Bernardino.

I volumi, che si mostrano particolarmente chiusi verso l'esterno, sono costruiti in terra cruda, e le murature vengono interrotte da stretti tagli verticali che permettono una vista frammentata del paesaggio. Al piano terra pareti in vetro scorrevole gestiscono il contatto con l'esterno. Le vetrate, chiuse nel periodo invernale, si possono aprire completamente in estate, creando spazi di sosta coperti e ombreggiati direttamente connessi alla corte.

Al secondo piano le aule sono collegate da ballatoi che consentono l'affaccio sul giardino interno. L'intero progetto è in equilibrio tra interno ed esterno, tra luoghi da vivere e luoghi da guardare, proponendo numerosi e differenziati punti di vista sull'intorno. Ne sono un esempio le due rampe di scale che conducono al piano delle aule: salendo si può gradatamente percepire il panorama attraverso lo sfondamento della pelle esterna; pur entrando nell'edificio lo sguardo è fisso verso l'esterno.



Il progetto formale di questa architettura rimane però fortemente legato alle specifiche esigenze climatiche, e ad analisi fisico-tecniche, che hanno condotto alla scelta di una compatta muratura in adobe, tradizionalmente usata in clima caldo secco. La muratura è esternamente schermata da una pelle ombreggiante in lamelle di legno. Come in una scatola di fiammiferi, la traslazione verso sud dell'involucro esterno consente di creare un ampio portico che ombreggia completamente la facciata d'ingresso, lasciando scoperta la sola facciata nord.

Sui lati est ed ovest il sistema di protezione delle facciate è composto da lamelle verticali. In copertura le aule sono dotate di un sistema di ombreggiamento regolabile meccanicamente che consente di gestire l'ingresso della radiazione solare e termica in base alle specifiche esigenze della didattica.



Analisi illuminotecnica sviluppata presso il CERSIL Centro Ricerca e Sperimentazione Illuminotecnica del Politecnico di Torino:

Fattore medio Luce Diurna = 5.36 %

Uniformità di illuminamento min/medio = 0.87
min/max = 0.77

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Silvia Gandolfi: silviagandolfi@libero.it

Luca Gentilcore: luca.gentil@tin.it